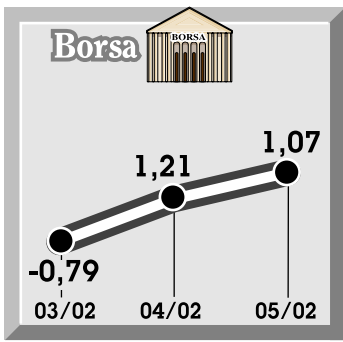


Montedison, l'utile netto cresce del 5%

Utile operativo netto di 2.080 miliardi per il gruppo Montedison nel '97, con una crescita del 4,9% rispetto al '96. I ricavi netti vanno a 23.807 miliardi (-0,6%). Più che dimezzato a 3.129 miliardi l'indebitamento finanziario netto del gruppo.



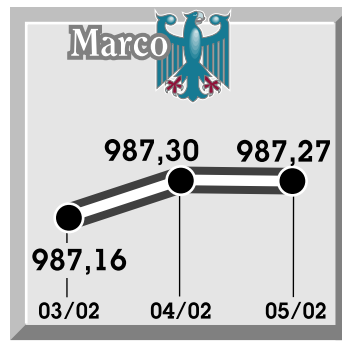
## MERCATI

BORSA		
MIB	1.135	-0,26
MIBTEL	19.232	+1,21
MIB 30	28.224	+1,33
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
AUTO		+2,11
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
TES ABB		-1,38
TITOLO MIGLIORE		
GIM W		+21,52

TITOLO PEGGIORE		
REINA		-9,09
BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		5,57
6 MESI		5,60
1 ANNO		5,29
CAMBI		
DOLLARO	1.789,28	-8,34
MARCO	987,30	+0,14
YEN	14,360	+0,07

STERLINA	2.953,56	+4,56
FRANCO FR.	294,59	+0,06
FRANCO SV.	1.228,90	+10,17

FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		-0,18
AZIONARI ESTERI		+0,47
BILANCIATI ITALIANI		-0,09
BILANCIATI ESTERI		+0,18
OBBLIGAZ. ITALIANI		-0,04
OBBLIGAZ. ESTERI		-0,17



Fiat, voci di intese internazionali e il titolo sale su

Le voci di una grande alleanza internazionale smuovono il titolo Fiat. Dopo una mattinata in flessione, Fiat è balzata fino ad un massimo di 6.100 lire, per poi chiudersi a 6.048 (+4,42%). Dopo Chrysler e Mercedes il nome circolato con maggiore insistenza è stato quello di Ford.

L'intesa raggiunta dopo la mediazione del governo. Da lunedì consultazioni a Pontedera

# Piaggio, salvi i posti di lavoro

## Accordo azienda-sindacati

Passa la flessibilità sull'orario, cancellati gli esuberanti

PONTEREDERA. Alla Piaggio ora si tira un sospiro di sollievo. Proprio allo scadere del tempo massimo è arrivato l'accordo che scongiura i 1.430 licenziamenti. Una bella boccata d'ossigeno per Pontedera, la città toscana che attorno alla fabbrica di motorini vede ruotare gran parte della propria economia. Una firma sofferta, frutto di estenuanti mediazioni tra sindacati e azienda sbloccate dall'intervento del sottosegretario all'industria Umberto Carpi.

Ai sindacati adesso toccherà il difficile compito di spiegare ai lavoratori i termini dell'intesa che dovrà essere approvata in fabbrica. Un esito che ad oggi non appare scontato. L'accordo infatti se da un lato scongiura il rischio dei licenziamenti, («questo era il nostro primo obiettivo e l'abbiamo raggiunto» dice il segretario regionale della Cgil) dall'altro impone sacrifici. «Ma la verità - puntualizza Enzo Masini, segretario regionale della Fiom Cgil - è che nessun lavoratore resterà per strada, che ci sono nuovi investimenti e che a novembre verificheremo gli strumenti per la riduzione dell'orario di lavoro». Questi i termini dell'intesa, che ha una validità biennale. Mobilità verso la pensione di 450 operai e 50 impiegati e riassetto di 480 lavoratori con la flessibilità dell'orario su base plurimensile. In pratica secondo l'accordo

L'ACCORDO PIAGGIO	
1.430 addetti	le eccedenze totali
1.280 operai	150 impiegati
Gli strumenti di gestione	
► Mobilità pensioni: 450 operai - 50 impiegati (matureranno i requisiti per il pensionamento 1998-2001)	
► Orario flessibile su base plurimensile con assorbimento di 480 operai	
► Nel periodo aprile-agosto (alta stagionalità) gli addetti all'attività industriale lavoreranno per sedici settimane a 46 ore	
► Riconversione professionale	
► Dimissioni incentivate	
► Passaggio volontario a part-time di otto mesi per 350 operai e 100 impiegati	
► Cassa integrazione straordinaria massimo 1.500 unità medie mensili	

gli operai lavoreranno nei quattro mesi estivi 46 ore alla settimana con turni di sei ore il sabato. Da metà novembre a metà febbraio si lavorerà 34 ore mentre il resto dell'anno l'orario sarà di 40 ore. Che fine faranno i restanti 350 operai e i 100 impiegati? L'accordo ne prevede il ricollocamento sia all'interno dell'azienda che all'esterno. Alcuni poi ricorrono alle dimissioni incentivate e al part-time. Infine è prevista la cassa integrazione a rotazione fino ad un tetto massimo di 1.500 unità medie mensili. Quanto alle pause, si passa da 50 a 45 minuti (l'azienda chiedeva

di portarle a 22). Un'ulteriore riduzione di 5 minuti avverrà solo quando ci sarà certezza sugli investimenti per le officine meccaniche. L'intesa prevede un impegno finanziario da parte dell'azienda di 351 miliardi nel prossimo triennio. Soldi che dovranno essere destinati alla produzione anche dei nuovi motori ecologici a bassa emissione. «Senza questo accordo ci sarebbero state 1.430 persone sul lastrico - avverte il sindaco di Pontedera Enrico Rossi - ma soprattutto la fine della presenza della Piaggio nel territorio». Adesso anche l'azienda parla di «punto di partenza di

un'incisa strategia di rilancio e sviluppo». Le trattative hanno imboccato il rettilineo finale quando è stato superato lo scoglio della riduzione dell'orario di lavoro e degli incentivi alle aziende. Quelle 35 ore, fieramente osteggiate dagli industriali, rischiavano di far saltare l'accordo. Una questione tutta politica di cui l'intesa non poteva non tenere conto. La Piaggio non voleva legarsi le mani rispetto ad una legge ancora da venire. È stata necessaria la mediazione del sottosegretario Carpi.

Adesso la partita si sposta a Pontedera. Oggi le Rsu decideranno le modalità con cui svolgere la consultazione tra lavoratori che partirà lunedì. E se il presidente della Regione Vannino Chiti plaude all'accordo, Rifondazione affila le armi della polemica. E per lunedì è previsto un duplice comizio di Fausto Bertinotti davanti ai cancelli della fabbrica. La prima risposta arriva direttamente dal segretario regionale del Pds toscano: «Spero - dice Agostino Fragal - che si abbia il senso di responsabilità sufficiente per capire che gli accordi comportano sempre un margine di compromesso e sacrificio. Questa intesa è nell'interesse dei lavoratori». La parola al voto adesso spettano loro.

V. Frulletti M. Tonelli

Ogni anno la carta bollata costa alle imprese 22.500 miliardi

# Salasso burocratico per gli imprenditori

L'1,2% dei bilanci se ne va in scartoffie. Dettagliata indagine dell'Istat. Ogni impresa ha un aggravio medio di 32 milioni.

Quanto costa la burocrazia? Per gli utenti-cittadini ogni anno due settimane di fila agli sportelli. Mentre, secondo l'Istat, per le imprese 22.500 miliardi di lire, ossia l'1% del totale dei costi aziendali. Quasi quanto la manovra economica prevista dalla legge finanziaria '98. In percentuale le imprese spendono l'1,2% dei loro bilanci. Mediamente dai 20 ai 32 milioni. Ovvio, c'è chi paga di più e chi di meno. Le pratiche più economiche sono quelle per il settore del commercio (20 milioni) e per le imprese del Mezzogiorno (19 mi-

lioni). Mentre quelle più salate sono nell'industria dove salgono fino a 32,2 milioni (nel Nord-Est 30,3 milioni). Se però dalle cifre assolute si passa all'incidenza percentuale il discorso cambia. Infatti, sul totale dei costi aziendali, quei 20 milioni per il commercio pesano l'1%, contro lo 0,9% rappresentato dai 32,2 milioni dell'industria. E ancora più svantaggiate risultano le imprese del Sud, per le quali i 19 milioni significano l'1,3% dei costi totali, contro lo 0,7% del Centro Italia (costo medio 23,4 milioni). I calcoli dell'I-

stat tengono conto dei costi interni (le giornate impiegate dai dipendenti, quantificate in 10.800 miliardi, il 48% del totale) e quelli esterni ricorrendo a consulenti. C'è da dire che la maggior spesa riguarda gli oneri per gli adempimenti fiscali e amministrativi, che rappresentano il 27,6% di quei 22.500 miliardi: le imprese nel '96 hanno speso 6.210 miliardi per poter pagare le tasse e i contributi previdenziali. Il 10%, 2.250 miliardi, hanno preso il volo per le attività di importazione ed esportazione e 675 (il 3%) per l'ambiente.



fuggire all'estero?

«No, sto dicendo, semplicemente, che solo perdere ogni anno un mese di lavoro per adempimenti burocratici non è certo un incentivo. In Francia hanno lo sportello unico e le autorizzazioni, se si hanno le carte in regola, si ottengono tra 60 e 90 giorni.

In Italia, invece, non si sa mai quando si hanno le carte in regola. Si viene usati come una pallina da ping-pong tra le Usl e i Comuni».

Quali sono gli uffici che fanno perdere più tempo?

«Il problema numero uno è ottenere il cosiddetto certificato Usl senza il quale il Comune non si muove. Ma le Usl sono oberate di lavoro perché devono occuparsi di tutto, anche del funzionamento degli ascensori. Sono oberate di lavoro e non hanno personale specializzato».

Soluzioni?

«Fare in modo che alla legge Basanini - che è un primo passo importante - facciano seguito, presto, tutti i decreti delegati e i regolamenti per attuare le leggi. Per il momento non vogliamo altro. Lo ripeterò personalmente lunedì mattina al ministro che sarà nostro ospite al quinto forum sul tema, appunto, pubblica amministrazione e sviluppo economico ostacolo o promozione?».

Michele Urbano

Parte un'indagine nello stabilimento di Cengio, dopo una denuncia dei sindacati

# Acna, lavoratori a rischio di tumore

Nel mirino i controlli dei medici e dei vertici dell'azienda effettuati negli anni 1990-95. Molti valori alterati.

ROMA. Carabinieri e Polizia stanno indagando sulla denuncia fatta martedì scorso da esponenti sindacali dell'Acna, sul presunto occultamento di referti di esami clinici sui lavoratori dello stabilimento di Cengio. Secondo la denuncia, l'azienda avrebbe fatto svolgere sui normali prelievi diagnostici sui lavoratori, eseguiti in base ad accordi sindacali, ulteriori accertamenti per stabilire se esistesse o meno il pericolo dell'insorgenza di tumori. Inoltre, sempre secondo i sindacati, i lavoratori i cui valori risultarono anomali e a rischio tumore, non vennero informati. Un comportamento da parte dei medici e dei vertici dell'azienda che, se confermato, sarebbe gravissimo. Ieri, nella sede dello stabilimento, s'è tenuta una prima assemblea dei dipendenti che dovranno decidere quali azioni intraprendere nei prossimi giorni.

E sempre ieri agenti della Digos hanno chiesto ai sindacati dell'Acna la documentazione sugli accordi sottoscritti con l'azienda in merito agli accertamenti diagnostici dei lavora-

tori. I fatti denunciati ieri si riferiscono agli anni '90-95 e sono stati confermati da uno dei due medici che raccolsero i dati, il dottor Nicola Marino. «Soltanto io - ha dichiarato il medico - volevo rendere noti i dati delle analisi ai lavoratori, ma contro di me votarono il mio collega, il dottor Genova, e i responsabili dello stabilimento e dell'Enichem».

«Tutto iniziò nel 1990 - ricorda ancora Marino - quando Genova e io rilevammo che erano troppi i lavoratori che presentavano patologie di vario genere. Per scrupolo, decidemmo di eseguire ulteriori analisi rispetto a quelle concordate, e informammo la direzione. Raccogliemmo una serie di dati. Alcune persone presentavano valori alterati e per loro fu necessario ripetere le analisi».

Secondo il dottor Marino, tuttavia, i casi di valori alterati sarebbero non 55 come denunciato ieri dai sindacati, ma soltanto una ventina. La sua deposizione, tuttavia, è un pesantissimo atto d'accusa nei confronti dei vertici dell'azienda. L'assessore re-

gionale alla sanità Franco Bertolani ha chiesto spiegazioni sull'accaduto al direttore generale della seconda Usl, Roberto Cuneo.

Ma per lo stabilimento ligure i problemi non finiscono qui. Smaltimento dei reflui stoccati nei «lagunaggi», con la messa in sicurezza del sito, bonifica dell'area e mantenimento di una presenza industriale a Cengio. Questi i temi ancora insoluti per l'Acna di Cengio di cui si discuterà in un prossimo incontro nella sede della Regione Liguria al quale il presidente Giancarlo Mori ha invitato i ministri dell'Industria e Ambiente Pierluigi Bersani ed Edo Ronchi. Mori, informa una nota della regione, è deciso, se sarà necessario per fare chiarezza, anche a promuovere un intervento della Regione Liguria, investendo le strutture sanitarie pubbliche del caso delle analisi mediche ai lavoratori dello stabilimento che sarebbero rimaste nascoste per anni.

Il presidente della Regione ha poi sottolineato ai due ministri l'urgenza di rimuovere il rischio ambientale

nel sito della Valbormida e di avere precise garanzie sul mantenimento della presenza industriale dall'Organic Chemicals, l'azienda del gruppo Enichem che produce prodotti per coloranti nello stabilimento Acna in liquidazione e che, attraverso la società capofila dovrà impegnarsi anche nell'opera di bonifica. La richiesta di incontro di Mori a Bersani e Ronchi sulla travagliata vicenda Acna, arriva dopo la «boccatura» dell'impianto Re-sol da parte del Governo.

La Regione Liguria è dunque impegnata attualmente a trovare una soluzione alternativa allo smaltimento.

La commissione tecnico-scientifica voluta dal Parlamento e istituita dal Ministero dell'Ambiente ha infatti indicato alle Regioni Liguria e Piemonte una ipotesi di lavoro che potrebbe decollare a breve termine, anche grazie ad una serie di impegni finanziari che lo Stato sarebbe in grado di accollarsi per concorrere all'azione di bonifica.

La sua azienda quanto paga alla burocrazia?

«In termini di tempo è nella media: 190 giornate lavorative uomo. Però il problema diventa drammatico quando si vuole trasformare un impianto o realizzarne uno nuovo. In questo caso occorrono 18 adempimenti, bisogna interpellare nove uffici diversi della pubblica amministrazione e quindi aspettare: in Italia si impiegano da 18 mesi a sette anni per completare l'iter. Traduzione in costi economici, per una media impresa, significa una spesa

Benedini

# «Lo Stato mi ruba 190 giornate lavorative»

annua che spesso supera i 200 milioni».

Eperla «Total Inchiostri»? «Il problema vero è quando si vuole aprire un nuovo stabilimento. I costi burocratici salgono in questi casi a diverse centinaia di milioni e un'attesa di anni. E ciò non costituisce solo una perdita di denaro. Più grave forse è la perdita di fiducia da parte delle imprese nella reale possibilità di investire sul territorio. Come si può in questa situazione pensare di attirare investimenti stranieri?»

Sta teorizzando che è meglio

## QUATTRO PAGINE IN PIÙ.

DAL 10 FEBBRAIO CON L'UNITÀ TROVERETE QUATTRO PAGINE DI INFORMAZIONE PER CAPIRE COSA SUCCEDDE NELLA VOSTRA CITTÀ. NELLE EDIZIONI DI ROMA, MILANO, FIRENZE E TOSCANA, BOLOGNA, MODENA E REGGIO EMILIA.



DAL 10 FEBBRAIO L'UNITÀ, PIÙ VICINO ALLA TUA CITTÀ

